
Ottorino, con il trombone. Nelle annate migliori si faceva venire anche un pianista da Udine.

Il fatto curioso era che, una volta finiti i balli, erano ormai le sei del mattino e quindi, siccome c'era la tradizione di fare con la Banda il giro del paese per salutare il nuovo anno, ecco che, anziché andare a letto, i componenti della banda si riunivano in piazza per iniziare da lì il percorso, suonando, attraverso le vie del paese. Per mio padre e mio zio la cosa si faceva ancora più complicata in quanto essi, gestendo un panificio, dovevano lasciare la festa verso le tre del mattino, recarsi a preparare il pane e, alle sei, lasciare il lavoro per riunirsi al gruppo dei bandisti per proseguire così la festa, dimentichi della stanchezza del momento... e di quella dell'indomani mattina.

All'inizio degli anni '50 la Banda cominciò a darsi un'organizzazione e, dalla gestione collegiale da parte dei musicanti, si passò alla creazione, nel 1953, di un *Direttivo* e alla redazione del primo statuto della Banda che, sfortunatamente, non ci è rimasto.

Fu eletto un Presidente, nella persona del signor Cossio Giuseppe, un Segretario, nella persona del maestro Barbieri Serafino e fu modificato il nome in "Società Filarmonica Venzonese" per comprendere nei suoi scopi sociali anche attività teatrali e canore.

Nel 1956 la direzione della Banda fu assunta dal Maestro Toselli Morassi che diede un impulso molto importante all'insegnamento formale (con un primo corso che, con larga partecipazione di giovani, ebbe inizio nel Febbraio 1956) e si adoperò altresì per accrescere e migliorare il repertorio.

La fotografia ce lo mostra nel 1957, settimo da sinistra, con i confortanti risultati del suo lavoro: un folto gruppo di musicanti nel quale il numero delle nuove leve pareggia, grosso modo, quello dei vecchi.

Così ricorda quegli anni Duilio Bellina: *Era l'anno 1957 quando fui assunto come*

La Banda di Venzone a
Chiusaforte (1954).

